In questa fiducia, mi dichiaro soddisfatto.

Però con la riserva, che, se, per caso, il Governo non prendesse un efficace provvedimento, io presenterei una proposta di legge di mia iniziativa, concepita in termini semplici: « Sono dichiarate obbligatorie le spese di trasporto dei coscritti poveri. »

Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Pelloux, ministro della guerra. L'onorevole Stelluti ha detto che questo sistema di portare ammanettati i coscritti potrebbe estendersi e trovare chi vi si adagiasse, pur di ottenere i mezzi per il viaggio. Ma io faccio osservare all'onorevole Stelluti che il ministro dell'interno or ora ha detto precisamente che, se fatti simili erano avvenuti li deplorava, ed avrebbe impedito che si avessero a ripetere.

Faccio inoltre osservare all'onorevole Stelluti che noi siamo qui di fronte ad una situazione che è durata fino al giorno d'oggi, e non possiamo subito passare ad un sistema perfetto. Si farà quello che si potrà per ottenere le riduzioni dalle ferrovie, ed è già una cosa. Il ministro della guerra farà quel che potrà circa il sistema di arruolamento e circa il procedimento dei Consigli di leva, ed è una seconda promessa. L'onorevole Stelluti dice che questi Consigli di leva col recarsi nei mandamenti del circondario non risolveranno la questione. Ma possono risolverla in parecchi siti, e poi ciò si vedrà dopo l'esperimento. Creda, onorevole Stelluti, che questi provvedimenti sarebbero già qualche cosa di fronte alla situazione di oggi.

Nessuno più di me desidera che le reclute entrino nell'esercito di buon animo, e si fa tutto il possibile perchè così sia, tanto più al momento in cui essi lasciano il luogo natio e la famiglia. E questa è del resto la costante raccomandazione che si fa, di trattarli con amorevolezza e simpatia; raccomandazione la quale si compendia poi nel concetto generale, che il superiore deve farsi amare dai suoi soldati, e che il capitano ed il colonnello si considerino sempre come capi di due grandi famiglie, la compagnia ed il reggimento.

Per questa parte le prometto, onorevole Stelluti Scala, che non mancherò mai. Non ho altro da aggiungere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Nicotera, ministro dell'interno. Io speravo che

l'onorevole Stelluti Scala si sarebbe dichiarato soddisfatto delle mie dichiarazioni.

Per ciò che riguarda il trattamento che sarebbe stato fatto a taluni coscritti, ho detto che lo deploravo ed ora dico di più, cioè che avendomi l'onorevole Stelluti indicato il luogo, in cui i fatti sarebbero avvenuti, io assumerò informazioni, e se il fatto risulterà vero, non dubiti che non mancherò di avvertire chi di dovere che esso non si deve ripetere, e anche farò qualche cosa di più di un semplice avvertimento.

L'onorevole Stelluti vorrebbe che io assumessi impegno di dichiarare subito obbligatorie per i Comuni le spese per il trasporto dei coscritti e di presentare quindi un apposito disegno di legge.

Ma andiamo adagio, onorevole Stelluti-Scala, colle spese obbligatorie. La Camera ha già dichiarate obbligatorie diverse spese, ed i Comuni sono molto aggravati. E quando poi i Comuni domandano la facoltà di eccedere quei certi centesimi addizionali, la Camera giustamente osserva che si aggrava di troppo la condizione dei contribuenti. Dunque prima di dichiarare obbligatoria una spesa bisogna esaminar bene le cose. Io comprendo che si ha il dovere di soccorrere i poveri, ma considero pure le altre questioni, onorevole Stelluti-Scala.

Quindi io non posso assumere l'impegno di presentare alla Camera una disposizione per dichiarare quella tale spesa obbligatoria. Credo dopo ciò che le dichiarazioni mie e del ministro della guerra debbano soddisfarlo. Incominciamo dal diminuire il più che sia possibile le spese facoltative; al resto penseremo poi, ed a ciò che è veramente necessario procureremo in qualche modo di provvedere. Ma io per ora assolutamente non posso assumere l'impegno di presentare un disegno di legge per dichiarare obbligatorie le spese, a cui accennava l'onorevole Stelluti-Scala. *(Bene!)*

Presidente. Onorevole Stelluti-Scala, ha domandato di parlare ancora?

Stelluti Scala. Il ministro della guerra mi affida; accetto le sue dichiarazioni; non posso dubitare, dall'accento stesso, dalla stessa fermezza e sicurezza delle dichiarazioni sue, che i provvedimenti che vorrà prendere saranno efficaci, adeguati allo scopo; che non avrà egli pace fintanto che non vedrà assolutamente rimossi i pericoli dei lamentati inconvenienti.

Per ciò che ha detto l'onorevole ministro dell'interno, prenderò quasi io stesso le difese dei suoi funzionari. Se ritengo che essi abbiano mancato, abbiano ecceduto, tuttavia non mi nascondo